



Egregio Signor  
Luca Panizzolo

Collaboratore:

Rif:  
314

Sigla:

Data: 9 aprile 2025

## **Interrogazione 22 marzo 2025 “Interrogazione sulla situazione degli alloggi destinati agli “richiedenti l’asilo”**

Gentili Signore, Egregi Signori,

prima di rispondere alle domande poste nell'interrogazione, il Municipio desidera sottolineare, a titolo di premessa, che la procedura d'asilo è di competenza della Confederazione. Dopo l'arrivo in Svizzera e il deposito della domanda d'asilo, i richiedenti vengono dapprima alloggiati in un centro federale, dove la domanda viene esaminata dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) e successivamente e vengono attribuiti ai singoli Cantoni. Dal momento dell'attribuzione, il Cantone diventa responsabile per la loro presa in carico. A ognuno di loro viene quindi assegnato un alloggio, viene garantito l'accesso alle prestazioni di sostegno sociale e vengono forniti, secondo le necessità, gli strumenti per il raggiungimento dell'integrazione e dell'indipendenza sociale ed economica. Ne consegue, che in materia d'asilo le competenze e lo spazio di manovra dei comuni, e pertanto anche quello della nostra Città, risultano oltremodo limitate.

Posto quanto precede, relativamente alle domande poste, rispondiamo quanto segue.

### **1. Quanti stabili nel territorio comunale di Locarno sono attualmente destinati all'accoglienza di richiedenti asilo?**

Al momento attuale sono quattro gli stabili che accolgono richiedenti l'asilo sul territorio comunale della nostra Città.

### **2. Chi è il proprietario di tali stabili (pubblico, privato, enti o fondazioni) e con quali modalità viene gestita l'accoglienza (diretta, tramite mandati, in convenzione, ecc.)?**

Le suddette strutture sono di proprietà privata.

L'accoglienza viene gestita da parte di partner esterni, su base di mandato conferito dall'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (URAR), l'ufficio cantonale preposto a gestire le richieste di sostegno sociale destinate alle persone afferenti al settore dell'asilo (richiedenti l'asilo, persone ammesse provvisoriamente, rifugiati e persone a beneficio dell'aiuto d'emergenza), in collaborazione con altri servizi dell'Amministrazione cantonale e con i partner sociali. L'URAR si occupa anche di coordinare la politica dell'alloggio relativa a questa tipologia di beneficiari di prestazioni.



**3. Quanti di questi immobili, a giudizio del Municipio, avrebbero potuto essere impiegati per scopi turistici o ricettivi?**

Tutte le strutture menzionate al punto 1 originariamente erano destinate all'accoglienza turistica: alberghi, pensioni, ristoranti con alloggio ma nel tempo hanno perso questa funzione, cessando l'attività o cambiando destinazione d'uso, per vari motivi.

Si tratta, in sostanza di alloggi d'emergenza, riconvertiti per far fronte a necessità urgenti legate all'asilo, in coordinamento con i Cantoni e la Confederazione. L'aumento delle richieste d'asilo, in particolare da Paesi dell'Africa subsahariana, ma anche dal Medio Oriente e dall'Ucraina, ha reso necessario l'uso di queste strutture in modo temporaneo ma essenziale.

La situazione di Locarno riflette quella dell'intero Cantone e della Svizzera: l'assegnazione delle strutture non dipende dal Municipio, ma da una attribuzione coordinata a livello sovraregionale.

**4. Quanti interventi da parte della Polizia comunale o cantonale sono stati registrati, negli ultimi tre anni, in relazione a episodi che hanno coinvolto richiedenti asilo ospitati nel territorio di Locarno?**

Sebbene non si disponga di dati distinti sugli interventi della Polizia cantonale, il Municipio può confermare che, per gli anni 2022-2025, gli episodi segnalati sul territorio legati ai richiedenti asilo non si discostano dalla norma (una trentina).

La gestione degli interventi è coordinata con tutti i partner competenti (Polizia comunale, Polizia cantonale, UDSC e DUI), e non emergono criticità rilevanti. Va sottolineato che le strutture operano con supporto costante e secondo protocolli consolidati. In questo contesto segnaliamo in particolare un controllo svolto lo scorso 4 febbraio, che ha interessato tutte e quattro le strutture summenzionate.

**5. Sono state registrate lamentele formali da parte della popolazione residente in merito alla presenza di queste strutture? Se sì, di quale natura?**

Sì, la Polizia comunale ha ricevuto un numero limitato di segnalazioni, perlopiù relative al disturbo della quiete notturna, a rumori molesti e ad alcuni piccoli furti.

Tuttavia si tratta di episodi isolati e non riconducibili a una situazione di emergenza o allarme generalizzato.

**6. Il Municipio ritiene che la presenza di tali strutture incida in modo rilevante sul tessuto sociale e sul senso di sicurezza della cittadinanza?**

L'esperienza mostra che l'impatto dipende principalmente dalla qualità della gestione. Dove l'accoglienza è ben organizzata, con risorse e controlli adeguati, può diventare un'opportunità di inclusione e arricchimento sociale.

Le percezioni di insicurezza sono spesso amplificate da narrazioni mediatiche o politiche non basate su dati oggettivi. I numeri dimostrano che non esiste una correlazione diretta e automatica tra la presenza dei richiedenti d'asilo e aumento della criminalità.



**7. Quali misure sono attualmente in vigore per monitorare l'impatto della presenza dei richiedenti e per garantire una convivenza armoniosa con il resto della popolazione?**

Il Municipio, in collaborazione con le autorità cantonali e federali, adotta un approccio basato sulla prevenzione e sul monitoraggio continuo. La Polizia comunale effettua controlli mirati, e le strutture sono soggette a verifiche periodiche.

Si mantengono stretti contatti con i gestori delle strutture per garantire un'accoglienza rispettosa delle regole una risposta tempestiva a eventuali problematiche.

**8. Il Municipio intende promuovere una riflessione sull'uso futuro di alcuni immobili, anche nell'ottica di rafforzare l'offerta turistica e la valorizzazione del territorio?**

Il Municipio ha già avviato un dialogo con i proprietari di immobili potenzialmente riconvertibili, al fine di esplorare soluzioni che possano ampliare l'offerta turistica della Città.

Esempi concreti testimoniano l'impegno del Municipio in tal senso: dalle varianti pianificatorie per l'albergo Castello del Sole, alla valorizzazione dell'area ex-Macello e Palexpo-FEVI per eventi e congressi, fino alla riqualifica degli spazi pubblici e alla creazione della cosiddetta "Marina" sulla riva del lago, che dimostrano una visione strategica volta al rilancio turistico e alla crescita sostenibile del territorio.

**Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.**

Con la massima stima.

Il Sindaco:



Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:



avv. Marco Gerosa

Luca Panizzolo  
Via della Posta 26  
6600 Locarno

Lodevole  
Municipio di Locarno  
Piazza Grande 18

6600 Locarno

**Locarno 22 marzo 2025**

## **INTERROGAZIONE SULLA SITUAZIONE DEGLI ALLOGGI DESTINATI AGLI “RICHIEDENTI L’ASILO”**

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), **presento la seguente interrogazione.**

- Nel Comune di Locarno risultano presenti strutture adibite all'accoglienza di persone richiedenti l'asilo, secondo quanto previsto dalla normativa federale e cantonale.
- Alcuni di questi stabili, per posizione e caratteristiche, potrebbero avere una vocazione turistico-ricettiva e la loro attuale destinazione potrebbe limitarne l'utilizzo a beneficio dell'economia locale.
- Negli ultimi mesi/anni sono giunte segnalazioni da parte di cittadini circa presunti disagi o situazioni problematiche connesse alla presenza di centri.

**Alla luce di quanto sopra, si interpella il Municipio per conoscere:**

1. Quanti stabili nel territorio comunale di Locarno sono attualmente destinati all'accoglienza di richiedenti asilo?
2. Chi è il proprietario di tali stabili (pubblico, privato, enti o fondazioni) e con quali modalità viene gestita l'accoglienza (diretta, tramite mandati, in convenzione, ecc.)?
3. Quanti di questi immobili, a giudizio del Municipio, avrebbero potuto essere impiegati per scopi turistici o ricettivi?
4. Quanti interventi da parte della Polizia comunale o cantonale sono stati registrati, negli ultimi tre anni, in relazione a episodi che hanno coinvolto richiedenti asilo ospitati nel territorio di Locarno?
5. Sono state registrate lamentele formali da parte della popolazione residente in merito alla presenza di queste strutture? Se sì, di quale natura?
6. Il Municipio ritiene che la presenza di tali strutture incida in modo rilevante sul tessuto sociale e sul senso di sicurezza della cittadinanza?

7. Quali misure sono attualmente in vigore per monitorare l'impatto della presenza dei richiedenti e per garantire una convivenza armoniosa con il resto della popolazione?
8. Il Municipio intende promuovere una riflessione sull'uso futuro di alcuni immobili, anche nell'ottica di rafforzare l'offerta turistica e la valorizzazione del territorio?

In attesa di un vostro riscontro, porgo distinti saluti.

Luca Panizzolo